

**Accordo Istituzionale
tra
la Provincia di Lucca
e
gli Enti Locali del territorio provinciale**

per il miglioramento del livello di cooperazione istituzionale, al fine di garantire l'attuazione di una politica integrata per la sicurezza dei cittadini della Provincia di Lucca.

tra
la Provincia di Lucca
e
gli Enti Locali del territorio provinciale

Premesso che

La sicurezza è un bene da garantire, in quanto strumento di maggiore libertà ed autonomia per tutti i cittadini.

La questione sicurezza delle città ruota intorno al punto di equilibrio tra diverse libertà e alla definizione condivisa da parte della comunità degli spazi e dei limiti delle pratiche di libertà dei diversi soggetti che animano la vita urbana.

Il concetto di sicurezza muta nello spazio, nel tempo, nei contenuti, ma esso è sempre il prodotto di un processo articolato che si sviluppa con il concorso di tutti gli attori che agiscono sul territorio.

La complessità di tale processo deve poter contare sull'apporto di tutti i livelli istituzionali che intervengono sul territorio, in modo da mobilitare tutte le competenze e i poteri per concorrere a definire e progettare una politica per la sicurezza dei cittadini articolata e coerente.

Gli Enti Locali rappresentano il livello istituzionale più vicino al cittadino per programmare e realizzare interventi integrati per la sicurezza; tuttavia, ogni ente locale è parte di un sistema più allargato, vive dinamiche sociali non solo proprie, ma anche prodotte altrove e nella programmazione di politiche locali adeguate non basta a se stesso.

Peraltro, la stessa Costituzione prevede la necessità del concorso di più livelli istituzionali nella definizione degli interventi locali per la sicurezza dei cittadini, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, che ha assegnato allo Stato la competenza esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale, riservando ad una legge statale la definizione delle forme di coordinamento tra Stato e Regioni in queste materie.

Inoltre, come recentemente richiamato dal Ministero dell'Interno¹, “prossimità non significa solo vicinanza al cittadino, ma anche partenariato con gli attori – soprattutto, ma non solo, istituzionali – in grado di fornire un concreto contributo alla produzione di sicurezza, di vivibilità e tranquillità e, quindi, di partecipare ognuno per la sua parte alla produzione di sicurezza”.

¹ Ministero dell'Interno “Lo stato della sicurezza in Italia”, 15 agosto 2004, p. 34.

Il presente accordo si ispira alle linee del Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza urbana tra il Ministero dell'Interno e la Giunta Regionale della Regione Toscana, siglato il 5 novembre del 2002, e al Protocollo d'intesa stipulato dalla Provincia di Lucca e dalla Giunta della Regione Toscana approvato con la Delibera G.P. n. 193/R dell'11/06/2004;

Negli ultimi anni, il ruolo delle Città, delle Province e delle Regioni nella programmazione di politiche per la sicurezza si è andato progressivamente definendo, rendendo evidente la necessità dell'apporto delle competenze degli enti locali, ad integrazione delle competenze in materia di ordine pubblico che spettano allo Stato, per rispondere ad una domanda pubblica di sicurezza che non si esaurisce nel solo controllo del territorio.

Le politiche di sicurezza necessitano di *governance* tra attori istituzionali e sociali, perché soltanto affrontando la complessità che il tema della sicurezza porta con sé è possibile individuare gli strumenti più idonei a rispondere a bisogni che, per loro natura, hanno difficoltà ad essere soddisfatti attraverso il ricorso a politiche e interventi settoriali e, quindi, inevitabilmente parziali.

Pertanto, dotarsi di una strategia comune e condivisa significa non trascurare l'opportunità di promuovere nuove politiche, ma soprattutto vuol dire rendersi disponibili ad integrare, innovare e rendere complementari le politiche ordinarie che ciascun livello istituzionale ha già realizzato o ha in programma di attivare.

L'intervento delle amministrazioni locali risulta necessario perché il sistema di controllo dell'ordine pubblico riesce solo in parte a rispondere al bisogno di assicurazione dei cittadini. Inoltre, l'azione degli enti locali può contribuire alla costruzione di una cultura della legalità che non si esaurisca nella sola fiducia per l'ordine simbolico offerto dalla repressione della criminalità ma che sia fondata sulla responsabilizzazione di ogni singolo cittadino nella gestione della qualità del vivere urbano.

In questo quadro, la Provincia ha una dimensione ed una funzione territoriale in grado di analizzare il problema in una dimensione adeguata, svolgendo un'azione di supporto ai comuni che - pur restando responsabili degli interventi a livello locale - non sempre possono, da soli, rispondere in modo efficace ai problemi che i cittadini pongono. Inoltre, solo a livello provinciale si può operare per una proficua integrazione tra ambiti territoriali così diversi e sviluppare proposte d'intervento adattate al contesto.

In un contesto territoriale complesso, formato da distinti e specifici ambiti territoriali (Piana di Lucca, Valle del Serchio, Versilia), nei quali coesistono comuni di grandi e piccole dimensioni, attraverso tale accordo istituzionale, si può agire positivamente a sostegno dello sviluppo delle politiche di sicurezza, assumendo una funzione di *playmaker* tra i diversi attori coinvolti.

La Provincia di Lucca e i Comuni e le Comunità Montane, firmatari del presente accordo istituzionale, si impegnano a migliorare il livello di cooperazione istituzionale, al fine di garantire l'attuazione di una politica integrata per la sicurezza dei cittadini della Provincia di Lucca.

Attraverso l'attuazione del presente accordo si intende:

A. aumentare il livello di conoscenza dei fenomeni attraverso l'integrazione di dati, analisi e studi di settore (Osservatorio Provinciale sull'insicurezza);

B. accrescere il livello di coordinamento tra gli enti e le istituzioni che a vario titolo concorrono a definire le politiche di sicurezza;

C. garantire una migliore rappresentanza del territorio provinciale, attraverso l'azione della Provincia di Lucca all'interno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

D. avviare interventi innovativi e sperimentali, anche tramite l'attivazione di azioni concrete sul territorio (es. servizi di aiuto alle vittime).

**tutto ciò premesso
si conviene quanto segue:**

1. Gli Enti locali firmatari il presente accordo si riconoscono nei risultati del lavoro svolto dalla Provincia di Lucca "Progettiamo la sicurezza", nell'ambito del Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana, aderendo all'accordo.

2. Il presente accordo istituzionale si attua attraverso la costituzione della "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza", quale sede di confronto e rappresentanza di tutti gli enti che sottoscrivono il presente accordo istituzionale.

La "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza" è composta dal Presidente della Provincia o suo delegato, i sindaci e i presidenti di comunità montana o loro delegati. È presieduta dal Presidente della Provincia o suo delegato e può articolarsi in gruppi di lavoro tematici i cui referenti sono designati su proposta del Presidente della Provincia o suo delegato.

La "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza" è convocata dal Presidente della Provincia o suo delegato, si riunisce almeno due volte l'anno e ogni qual volta se ne ravveda la necessità; i gruppi di lavoro tematici definiscono il calendario di attività di concerto con il Presidente della Provincia o suo delegato. Ai lavori dei gruppi possono prendere parte rappresentanti tecnici degli enti, consulenti, rappresentanti di enti e istituzioni esterne.

La "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza" delibera, attraverso il metodo consensuale, il piano di lavoro e ne definisce le modalità di attuazione ed il finanziamento.

All'attuazione del piano di lavoro deliberato dalla "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza" partecipano tutti gli enti sottoscrittori del presente protocollo, secondo le modalità concordate.

Al fine di garantire il massimo livello di coordinamento, la "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza" può avvalersi di consulenze e strutture di assistenza tecnica messe a disposizione dagli enti che ne fanno parte.

La Provincia di Lucca assicura la funzione di segreteria della "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza".

Per gli anni 2004-2005 la spesa per lo svolgimento delle attività previste nel programma concordato sarà a carico integralmente della Provincia di Lucca.

Per gli anni successivi, la spesa, relativa al Piano di lavoro deliberato dalla "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza", sarà ripartita tra la Provincia di Lucca e gli Enti locali sottoscrittori.

La "Conferenza degli enti locali per le politiche integrate di sicurezza" ha carattere aperto e pertanto sono possibili adesioni di comuni e comunità montane successivamente alla entrata in vigore dell'accordo istituzionale.

3. Il presente accordo istituzionale ha vigore dalla data di sottoscrizione fino alla scadenza della legislatura provinciale, ma si intende confermato per un periodo di pari durata qualora non pervengano, entro un mese dalla scadenza, motivate richieste di disdetta. Ove vi sia la necessità di apportare delle modifiche all'accordo in oggetto, anche su richiesta di uno o più soggetti firmatari, queste sono adottate con le stesse modalità necessarie per la stipula.

ALLEGATI

Primi ambiti d'azione dell'accordo

1. Osservatorio provinciale sull'insicurezza

Un lavoro di ricerca e analisi nel lungo periodo sullo stato di in/sicurezza di un territorio comporta la necessità di costruire indicatori permanenti in grado di misurare costantemente le trasformazioni significative del fenomeno, sia da un punto di vista strutturale, che in relazione alle percezioni individuali e collettive. In tale ottica appare necessaria la strutturazione di un Osservatorio a carattere permanente che raccolga ed elabori in modo sistematico dati quantitativi e rilevazioni qualitative, relativi al tema della sicurezza, utilizzando diversi strumenti di analisi che si adattino alla complessità del fenomeno.

Il monitoraggio continuativo del fenomeno permetterà di cogliere in tempo reale le trasformazioni dello scenario locale, di effettuare una registrazione accurata dei bisogni, delle domande sociali emergenti e delle politiche attivate e infine consentirà di ridefinire e indirizzare gli interventi per una risposta efficace sul tema dell'in/sicurezza dei cittadini.

Pertanto, a partire dalla proposta della Provincia di Lucca, verificata successivamente attraverso lo studio di fattibilità realizzato da Amapola, si individua l'Osservatorio come strumento utile per analizzare e monitorare a scala comunale:

- I fenomeni oggettivi e percepiti (andamento dei reati, percezione di insicurezza, vittimizzazione);
- Il contesto socioeconomico e ambientale;
- Le politiche e gli interventi realizzati nel territorio.

2. Attività di formazione e sensibilizzazione

La questione sicurezza dei cittadini impone profonde trasformazioni sia nel campo delle politiche pubbliche, sia nel modo di esercitare il proprio ruolo da parte degli operatori. Accanto alla specifica funzione degli agenti della polizia municipale e della polizia provinciale (anch'essi soggetti a trasformazioni nel modo di agire, secondo l'approccio della *polizia di prossimità*), emerge l'esigenza di valorizzare – in un'ottica di assicurazione – il ruolo degli altri operatori che hanno contatti quotidiani con il pubblico (servizi sociali ed educativi, che svolgono attività di sportello, ecc.). Accanto a questo, inoltre, vi è l'esigenza di coinvolgere e sensibilizzare sia le organizzazioni sociali (associazioni, gruppi di volontariato, attori economici, ecc.), sia i cittadini e le comunità locali.

Nel merito, saranno attivati:

- Programmi formativi per operatori dei comuni e della provincia, che operano a vario titolo nel campo della sicurezza e/o che hanno relazioni dirette con i cittadini (agenti polizia municipale, operatori sociali, operatori URP e di sportello, ecc.);
- Campagne di sensibilizzazione per categorie di cittadini (anziani, donne, giovani, operatori economici, ecc.);
- Interventi di sensibilizzazione e coinvolgimento di attori locali (associazioni di categoria, mas-media, organismi di terzo settore, ecc.).

3. Attivazione di un servizio di aiuto alle vittime.

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	
	Qualifica	Firma
Provincia di Lucca		
Comunità Montana di Lucca Zona N		
Comunità Montana della Garfagnana Zona C		
Comunità Montana dell'Alta Versilia Zona M		
Comunità Montana della Media Valle del Serchio Zona D		
Comune di Altopascio		
Comune di Bagni di Lucca		
Comune di Barga		
Comune di Borgo a Mozzano		
Comune di Camaiore		
Comune di Camporgiano		
Comune Capannori		
Comune di Careggine		
Comune di Castelnuovo Garfagnana		
Comune di Castiglione		
Comune di Coreglia Antelminelli		
Comune di Fabbriche di Vallico		
Comune di Forte dei Marmi		
Comune di Fosciandora		
Comune di Galliciano		
Comune di Giuncugnano		
Comune di Lucca		
Comune di Massarosa		
Comune di Minucciano		
Comune di Molazzana		
Comune di Montecarlo		
Comune di Pescaglia		
Comune di Piazza al Serchio		
Comune di Pietrasanta		
Comune di Pieve Fosciana		
Comune di Porcari		
Comune di S. Romano		
Comune di Seravezza		
Comune di Sillano		
Comune di Stazzema		
Comune di Vagli di Sotto		
Comune di Vergemoli		
Comune di Viareggio		
Comune di Villa Basilica		
Comune di Villa Collemandina		